

5

LO SPAZIO VUOTO

teatro

Domenica 8 Marzo ore 21,15**“HOLY BOOBS”**

Dramma comico clownesco
di e con Serena Vergari
Regia Paolo Gargiulo



Una donna comune con l'ossessione del bello, stanca di non essere più all'altezza dello stereotipo imposto dall'immaginario collettivo, prova in tutti i modi ad essere accettata e ad accettarsi fino al punto di stravolgere totalmente il suo aspetto, intervenendo chirurgicamente sul proprio corpo. Gags clownesche si susseguono generando empatia con il pubblico, che dopo tante risate si ritrova a provare pena per questa ragazza ingenua e insicura. La protagonista raggiungerà l'obiettivo annullando completamente sé stessa, lasciando il posto ad una creatura divinamente grottesca. L'umanità nel disperato tentativo di raggiungere il Divino cade rovinosamente dalla sua Torre di Babele. Nel monologo la scelta del clown sta nel suo continuo rapporto con il fallimento: ogni tentativo messo in atto dal pagliaccio gli si ritorce irrimediabilmente contro.

1

LO SPAZIO VUOTO

teatro

Venerdì 17 Gennaio ore 21,15**“LA VERSIONE DI BARBIE”**

Monologo comico ad alto contenuto satirico
di e con Alessandra Faiella



Ma quali favole ci hanno raccontato? La Bella Addormentata, sì, sa, era imbottita di Xanax e non si può pretendere che fosse molto lucida, ma Biancaneve? Per secoli ci hanno fatto credere che fosse felice di essere la schiava di sette nanerottoli probabilmente nemmeno superdotati! E perché la Bella deve sposare una bestia e non avviene mai il contrario? Più che una fiaba, la vita di una donna è un horror! Sin dall'infanzia! Ad allietarci pensava la Barbie, il prototipo della donna ideale: bella e magra, tettata e multitasking, seduttiva, emancipata ma eterna fidanzata di un tronista. La Barbie è una donna perfetta, noi no. Noi ci barcameniamo tra lavoro, carriera, figli, mariti, amanti, palestre ed estetiste, ossessionate dall'idea di una perfezione che non riusciremo mai a raggiungere. Il sogno di libertà si è trasformato in una schiavitù da incubo.

6

LO SPAZIO VUOTO

teatro

Venerdì 20 Marzo 2020 ore 21,15**“SETTANTA VOLTE SETTE”**

ideazione e regia Clara Sancricca
con F. Cianciaruso, R. Finocchio, M. Giovanetti,
A. Mammarella, E. Pilonero, C. Sancricca
Disegno luci C. Di Nicola - Produzione Controcanto Collettivo



Settanta volte sette racconta la vita di due famiglie i cui destini s'incrociano in una sera. Racconta del rimorso che consuma, della rabbia che divora, del dolore che lascia fermi, del tempo che sembra scorrere invano. Eppure racconta anche la possibilità che il dolore inflitto e il dolore subito parlino una lingua comune, che l'empatia non sia solo un'iperbole astratta e che l'essere umano, che conosce il contagio del riso e del pianto, dietro la colpa possa ancora riconoscere l'uomo. Gli attori affrontano il tema del perdono e della sua possibilità nelle relazioni umane. Oggi questo concetto sembra giunto ad un inglorioso epilogo, che lo vede soccombere alla logica – attualmente vincente – della vendetta. Chi perdona sembra sminuire il torto, giustificare l'offesa, mancare di rispetto alla vittima, farsi complice del colpevole.

2

LO SPAZIO VUOTO

teatro

Giornata della memoria**Domenica 26 Gennaio ore 17,30****“3-4-3 Destinazione Auschwitz”**

Testo e Regia Lorenzo Costa
con Lorenzo Costa e Federica Ruggero
Luci e Immagini Dorina Barbè



Il titolo allude ad un modulo calcistico, il modo di stare in campo di una squadra. Una concezione moderna di fare calcio che nasce dall'esperienza di Arpad Weisz, di origine ungherese, prima calciatore e poi allenatore; tra gli anni venti e i primi anni trenta fu l'innovatore del calcio. Un precursore che ottenne risultati straordinari con le squadre che allenava: dall'Inter al Bologna, dal Bari al Novara. Ebreo non ortodosso, cade in disgrazia all'indomani delle leggi razziali. Osannato e quasi venerato fino a quel fatidico 1938 viene poi abbandonato. Tutti gli voltano le spalle, i nazifascisti nell'anno della "soluzione finale" mandano lui e la sua famiglia nell'inferno di Auschwitz. Al centro della messa in scena, la vita dell'uomo in relazione alle leggi razziali e alla guerra, ma anche alla storia del calcio di quei tempi.

7

LO SPAZIO VUOTO

teatro

Fuori abbonamento**Sabato 28 Marzo ore 21,15****Domenica 29 Marzo ore 17,30****“TALKING HEADS”**

di Alan Bennett
con Livia Carli, Gianni Oliveri, Federica Siri



Ritornano gli irresistibili, irriverenti e caustici monologhi di Bennett, un po' commedie per voce sola e un po' racconto. Protagonisti di queste piccole commedie nere sono personaggi ad un punto di svolta, tutti alle prese con quel momento della vita in cui le loro esistenze apparentemente anonime si squarciano, per rivelare, con dissacrante ironia, un'altra vita possibile, fuori dall'ombra. Sono essenzialmente dei magnifici pezzi teatrali, tecnicamente una sorta di flusso di coscienza. Tre sono i protagonisti: Susan in Un letto fra le lenticchie rispettabile moglie di un vicario, Graham di Una patatina nello zucchero, che convive con la madre anziana, Lesley, l'agguerrita attrice della Sua grande occasione. Un teatro essenzialmente comico; un'ironia sottile e pungente.

3

LO SPAZIO VUOTO

teatro

Sabato 15 Febbraio ore 21,15**Domenica 16 Febbraio ore 17,30****“FINALE DI PARTITA”**

di Samuel Beckett
con L. Carli, P. Carli, G. Oliveri, S. Raimondo
Costumi G. Fararone Scenografia S. Raimondo
Regia L. Carli e G. Oliveri



Protagonisti di questo atto unico sono Hamm, cieco e condannato a trascorrere i suoi giorni su una sedia a rotelle e Clov, il suo servo, forse suo figlio adottivo. I due hanno un rapporto conflittuale, in cui si consumano litigi ma anche una reciproca dipendenza. Clov vive nell'eterna tentazione di andarsene ma pare non esserne capace, in quanto lui stesso cammina con difficoltà. In scena anche gli anziani genitori di Hamm: Nagg e Nell, entrambi privi degli arti inferiori, costretti a trascorrere la loro esistenza in due bidoni della spazzatura; tra di loro è un incantevole dialogo d'amore in cui i ricordi del passato si mescolano al disagio del presente. Testo chiave della drammaturgia del '900 (è teatro, poesia, filosofia, dramma e commedia) rivela la genialità di Beckett nel cogliere appieno la verità dell'essere umano e dell'esistenza.

8

LO SPAZIO VUOTO

teatro

Venerdì 3 Aprile ore 21,15**“CCA' NISCIUNO E' FISSO”**

L'era della precarietà
di Alessandra Faiella e Francesca Puglisi
con Francesca Puglisi
Regia Alessandra Faiella



Un monologo esilarante sul tema della precarietà. Argomenti principali? Lavoro, casa, amore visti attraverso gli occhi di una giovane donna, Francesca, attrice di teatro – lavoro precario per eccellenza – che racconta con umorismo e autoironia la sua realtà quotidiana; la sua satira sociale, grazie ad una spassosa autocritica, mira ad un rapporto di grande empatia con il pubblico. La precarietà ha molti volti: è ragione di sofferenza, strumento di continua innovazione, alibi per vivere sempre secondo le proprie esigenze senza prendersi troppe responsabilità, condizione subita oppure scelta coraggiosa. L'attrice racconta al pubblico tutte queste sfumature, sempre con ironia, attingendo a episodi emblematici della sua vita sentimentale e lavorativa. Ridere di sé stessi aiuta a vivere meglio!

4

LO SPAZIO VUOTO

teatro

Venerdì 21 Febbraio ore 21,15**“UN'ORA DI NIENTE”**

ovvero L'ironia dell'amore
di e con Paolo Faroni
Compagnia Blusclint



Un monologo comico sul conflitto tra natura e spirito, tra eccezionalità e quotidianità, tra bisogni e sogni e di come tutti questi conflitti trovino nell'amore il loro campo di battaglia. L'amore come l'atto creativo e gratuito per eccellenza, l'amore che ispira la poesia e che domina su tutto e su niente. Mescolando narrazione e stand up comedy, cabaret e prosa, l'attore si avventura in un flusso di coscienza potentemente comico e poetico che non fa sconti a nessuno, in primis a sé stesso: dagli amori platonici alle perversioni sessuali in uno continuo sbalottamento tra desiderio di elevarsi e istinto animale all'insegna di un'esistenza che è “paradiso e schifezza”. E il flusso di coscienza è veramente viscerale solo dove c'è una libertà di fondo della persona che si esprime.